MUGELLO-VALDISIEVE

Bilancino 'lascia' o raddoppia? 'La Regione faccia la propria parte'

BARBERINO *Il 'mare di Firenze' desertificato: come potrà risorgere*

BILANCINO, il Grande Incompiuto. Perché se da più di quindici anni assolve in modo egregio la sua funzione principale – invasare acqua per la sete della città – frenando piene e straripamenti della Sieve, di riflesso dell'Arno – il lago ha finora tradito le attese come *volano* dello sviluppo economico per il Mugello. I mugellani lo ricordano: quando il lago fu inaugurato dopo anni di lavori bloccati, indagini, arresti, polemiche, entusiasmo alle stelle: il *lago della Toscana*, il *mare di Firenze*, vele e canoe, fila interminabili di auto parcheggiate ogni fine settimana. Dovevano sorgere campeggi, stabilimenti balneari, ristoranti; le sponde ospitare eventi culturali, fiere, spettacoli. Niente di tutto ciò. Il Comune ha spiegato la paralisi con la mancanza di certezze sulla disponibilità degli spazi: prima Bilancino era di proprietà di Schema 23 consorzio di comuni dell'area fiorentina – nessuno del Mugello – poi nel 2014 passò alla Regione. Ma la legge che lo stabilì conteneva due vincoli. Primo: la Regione si assumeva la proprietà «a costo zero», senza oneri. Secondo: si sarebbe dovuto sottoscrivere un accordo tra Regione, Autorità idrica, Publiacqua e Comune per affidare a quest'ultimo la gestione delle aree intorno al lago. La Regione ha rimosso il primo vincolo; il secondo, no. Così tutto è fermo: come affidare la gestione delle aree se non è chiara la disponibilità e la titolarità delle stesse? In ballo anche una questione economica. «Se non troviamo le risorse – dice il vicepresidente di Publiacqua Simone Barni – per la più grande infrastruttura idrica di questa regione, è un problema. Non possono esserci dubbi sul fatto che si debbano trovare i fondi. Ma non si può far gravare sul territorio dove si trova l'infrastruttura il mantenimento delle sponde. Se alcuni milioni di persone hanno l'acqua per 365 giorni l'anno è grazie a Bilancino. Non può essere solo un problema di Barberino: la Regione deve fare la propria parte». Così il sindaco Giampiero Mongatti conta su una rapida chiusura della vicenda: «Tutto è pronto – dice – gli accordi politici ci sono. Auspico che gli ultimi ostacoli tecnico-amministrativi vengano rimossi presto dalla Regione, per poi poter firmare l'accordo». La Regione avrebbe previsto qualche centinaio di migliaio di euro: però senza firma non potranno essere spesi.

Paolo Guidotti

Una spiaggia attrezzata sul lago di Bilancino

VINCOLI

Si deve sciogliere il nodo della gestione delle aree Sarà affidata al Comune?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.